

TREND POSITIVI

Segnali di una ripresa nel mondo dell'edilizia

I dati relativi ai primi mesi del 2019 mostrano dei segnali positivi per questo settore. Questo viene riportato dagli studi diffusi da due importanti e autorevoli osservatori: l'Istat e il Cresme.



Certamente è ancora azzardato parlare di una ripresa consolidata, ma sicuramente questi sono segnali che fanno ben sperare. Rappresentano una potenziale boccata d'ossigeno, rispetto a un settore che attraversa una crisi che dura ormai da oltre 10 anni.

L'Istat ha misurato i primi cinque mesi di quest'anno e ha registrato una crescita del 4,4% della produttività delle imprese edili. I dati Cresme, invece, sono relativi al numero degli appalti e segnalano un boom per i cantieri piccoli e medi. Di seguito riportiamo nel dettaglio i risultati di questi due studi, mettendo in evidenza i punti più interessanti e più significativi.

Analisi dei dati Istat.

L'Istituto nazionale di statistica segnala un periodo di crescita per la prima parte dell'anno. La produzione nel campo delle costruzioni cresce del 4,4% nei primi cinque mesi del 2019. A maggio l'attività dei cantieri è in aumento del 2% rispetto allo stesso mese del 2018.

La produzione dei cantieri è cresciuta di oltre il 4% tra gennaio e maggio di quest'anno rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso. L'attività edilizia è salita del 4,2% (dato grezzo). Il dato risulta ancora migliore se calcolato in base all'indice corretto dagli effetti del calendario, arrivando a un +4,4%. Secondo gli

esperti questa può essere definita una crescita consistente. Bisogna tuttavia notare che questa spinta ha subito un leggero rallentamento nell'ultimo periodo. A maggio l'indice è diminuito dello 0,1% rispetto al mese precedente. D'altro lato però il dato calcolato su base annua resta ancora positivo. Infatti misurata rispetto a maggio 2018 l'attività dei cantieri è cresciuta del 2%.

Analisi dati Cresme

I dati Cresme relativi ai primi sei mesi del 2019 mostrano un aumento delle assegnazioni con importo tra 1 e 15 milioni. Crescono quindi gli appalti per i cantieri piccoli e medi; questo soprattutto grazie agli enti locali. Al contrario viene registrato un crollo per gli appalti di oltre 50 milioni.

I dati raccolti e elaborati dal Cresme mostrano che il numero delle opere pubbliche aggiudicate nei primi sei mesi del 2019 è cresciuto del 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Bisogna sottolineare che questi dati si riferiscono a appalti che superano il milione di euro, dunque di una certa importanza.

Interessante è la lettura più specifica di questi, articolati a seconda di varie fasce, come mostra la tabella sotto riportata. La fascia intermedia, quella delle opere comprese tra cinque e quindici milioni, è quella che segnala il maggiore aumento. La crescita è sia nel numero, da 177 a 266 ovvero +50,3%, sia nell'importo delle aggiudicazioni, da 1,6 a 2,5 miliardi cioè +58,2%.

Anche la fascia inferiore, i lavori tra uno e cinque milioni, mostra una crescita sostanziale. Il numero passa da 693 a 995 registrando un +43,6%. Il valore invece sale da 1,5 a 2,3 miliardi aumentando del 45,9%.

In forte calo è invece la fascia più alta, i lavori con un valore superiore ai 50 milioni. Qui i dati registrano un calo dell'11,5% nel numero e del 40,7% nel valore.

Interessante è anche la parte dello studio relativa alle stazioni appaltanti. Sono in forte calo i numeri relativi all'Anas. Al contrario i comuni si sono rilevati la forza trainante facendo registrare un aumento degli investimenti negli ultimi mesi. La loro crescita è di oltre il 40%.



Tabella 3 - Numero e importo aggiudicazioni di importo superiore a 1 milione di euro per classi di importo - Importi in euro

	TOTALE MERCATI*						MERCATI TRADIZIONALI					
	1° sem 2018		1° sem 2019		Variazione %		1° sem 2018		1° sem 2019		Variazione %	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Da 1.000.001 a 5.000.000	693	1.552.095.672	995	2.264.061.775	43,6	45,9	582	1.275.203.432	794	1.787.417.641	36,4	40,2
Da 5.000.001 a 15.000.000	177	1.556.962.929	266	2.462.599.426	50,3	58,2	124	1.092.046.707	186	1.719.085.055	50,0	57,4
Da 15.000.001 a 50.000.000	97	2.448.441.745	106	2.488.914.044	9,3	1,7	77	2.001.634.216	82	1.892.033.428	6,5	-5,5
Oltre 50.000.000	36	5.774.843.535	37	3.874.332.789	2,8	-32,9	26	4.439.836.121	23	2.631.054.353	-11,5	-40,7
TOTALE	1.003	11.332.343.880	1.404	11.089.908.035	40,0	-2,1	809	8.808.720.476	1.085	8.029.590.478	34,1	-8,8

Fonte: CRESME Europa Servizi

*DATI AL NETTO DELLE CONCESSIONI DI SERVIZI PER IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS E SENZA L'IMPORTO DEI SERVIZI DELLE ALTRE CONCESSIONI DI SERVIZI, CHE PREVEDONO ANCHE LAVORI, DI IMPORTO SUPERIORE A 50 MILIONI DI EURO